

# Il defibrillatore esterno uno strumento salvavita

di Maria Raffaella Massimi

La morte cardiaca improvvisa è un'interruzione repentina delle funzioni del cuore. La maggior parte degli episodi che la determinano è causata da una rapida o caotica attività di questo organo, una patologia che, in Italia ogni anno, provoca tra i 50.000 e i 70.000 casi di decesso.

L'arresto cardiocircolatorio, - che nell'80% dei casi è preceduto da un ritmo defibrillabile e nel 70% degli stessi avviene in un luogo pubblico, - diventa reversibile solo a seguito di un pronto intervento effettuato tramite defibrillazione. La defibrillazione precoce, cioè entro 5-7 minuti dall'arresto cardiaco, è possibile oggi grazie all'uso dei defibrillatori semiautomatici esterni, in grado di analizzare automaticamente il ritmo cardiaco e di indicare l'erogazione della scarica elettrica con una specificità totale. In questo modo ogni individuo, anche senza competenze di tipo sanitario ma previa adeguata formazione, può defibrillare un paziente in arresto cardiaco.

Sono sorte, pertanto, in diversi paesi occidentali sperimentazioni in cui la dislocazione di defibrillatori semiautomatici e l'abilitazione di migliaia di volontari hanno aumentato notevolmente la sopravvivenza degli individui all'arresto cardiaco.

"Insieme per salvare una vita" è il nome del progetto promosso, nel nostro territorio, dall'Assessorato alle Politiche Sociali, Giovanili e Sanitarie del Comune di Ascoli Piceno - nella persona dell'assessore Achille Marcucci - e gestito, dal punto di vista scientifico e tecnico, dal Primario dell'U.O. Medicina d'Urgenza, Pronto Soccorso e Direttore del Centro di Formazione per la Rianimazione Cardiopolmonare Defibrillazione (R.C.), Dr. Massimo Loria dell'Asur Marche Z.T. 13, dal Direttore della U.O. 118 Dr. Elio D'Angelo e dall'Istruttore



I.R.C. Dr. Ottorino Rosati.

Scopo dell'iniziativa è, dunque, ridurre, in caso di arresto cardiocircolatorio, il numero di morti improvvise con l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno, - apparecchiatura "salvavita" che blocca la fibrillazione cardiaca tramite una scarica elettrica, consentendo la sopravvivenza - nonché formare al suo utilizzo anche personale "laico", ovvero non sanitario.

La legge n. 120 del 03/04/2001 consente, infatti, "l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare".

Il progetto prevede, dunque, una prima duplice fase volta a dotare di defibrillatori semiautomatici esterni, quelle strutture in cui si registra grande affluenza di pubblico, come i principali centri commerciali del territorio comunale, e a formare al loro utilizzo il personale degli organi istituzionali, quali Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Polizia Provinciale, Farmacie Comunali e private - con la collaborazione, in loro

rappresentanza, di Federfarma.

La fase successiva prevede una diffusione degli apparecchi su larga scala, finalizzata alla massima copertura del territorio, mediante la dislocazione degli stessi nei punti strategici della città e di numerose frazioni, in luoghi facilmente accessibili, ben visibili e identificabili con appositi cartelli e altrettanto agevolmente raggiungibili.

Il coinvolgimento di Federfarma Marche (Federazione Regionale dei titolari di farmacia), - che ha provveduto alla sensibilizzazione dei farmacisti associati - ha, infatti, consentito l'allargamento del progetto oltre l'area del comune ascolano, consentendo la dotazione degli apparecchi anche ai comuni limitrofi di Castorano, Castel di Lama, Colli ecc.

Gli apparecchi saranno collocati in alcuni punti fissi: nei centri commerciali Al Battente, Città delle Stelle e SMA Cityper e presso le farmacie, anche fuori Comune. Un defibrillatore sarà installato sulle auto di pattuglia delle forze dell'ordine del territorio.

Al fine di creare i presupposti per un'efficace risposta sanitaria, il Centro di Formazione IRC di Ascoli Piceno ha già formato e abilitato all'uso del defibrillatore, circa 500 operatori tesserati, in maggioranza

dipendenti ospedalieri, già in grado di intervenire nel momento del bisogno presso i punti specializzati.

Per la gestione pratica dei macchinari auto-bloccanti, sono stati formati ulteriori 150 addetti volontari che hanno partecipato al primo corso della durata di otto ore.

"L'accoglimento dell'iniziativa da parte degli enti pubblici istituzionali e delle aziende private è stato rilevante, - sottolinea l'Assessore Marcucci - e un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno sponsorizzato il progetto, contribuendo con le proprie risorse al suo finanziamento".

Le spese relative alla formazione saranno a carico dell'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno per le categorie partecipanti alla prima fase del progetto con esclusione di Vigili del Fuoco, Farmacisti privati e centri commerciali che provvederanno in proprio all'acquisto dei defibrillatori e alla formazione degli operatori volontari.

L'azienda Sabelli s.p.a. ne ha acquistati due, uno per la propria sede della zona industriale di Ascoli Piceno a disposizione delle altre aziende del territorio e uno per la sede operativa del Centro Agroalimentare di Porto d'Ascoli, sempre con la stessa finalità di condivisione.

Il progetto non è ancora operativo sul territorio e per quel che concerne la tempistica, si è già provveduto all'aggiudicazione della gara d'appalto, gestita dall'Amministrazione Comunale, per l'acquisto dei defibrillatori, la cui fornitura è attesa entro breve periodo.

"L'obiettivo - ha commentato l'assessore Marcucci - è quello di promuovere una cultura dell'emergenza nella popolazione, attivando una sorta di catena di pronto intervento che coinvolga i cittadini fin dai primi, importanti, minuti del soccorso".

(Riproduzione riservata)